



Bruxelles, 7 dicembre 2020
(OR. en)

13699/20

LIMITE

**ENER 478
RECH 499
IND 253
CLIMA 329**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti
n. doc. prec.:	13623/20
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sulla promozione della cooperazione europea in materia di energie rinnovabili offshore e di altre energie rinnovabili

Si allega per le delegazioni la versione finale del progetto di conclusioni del Consiglio sulla promozione della cooperazione europea in materia di energie rinnovabili offshore e di altre energie rinnovabili approvata dal Coreper il 4 dicembre 2020.

Progetto di conclusioni del Consiglio sulla
**promozione della cooperazione europea in materia di energie rinnovabili offshore e di altre
energie rinnovabili**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. RICORDANDO QUANTO SEGUE:

- 1.1. nelle sue conclusioni del 12 dicembre 2019 (EUCO 29/19), il Consiglio europeo ha approvato l'obiettivo di realizzare un'Unione europea a impatto climatico zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi;
- 1.2. nelle sue conclusioni del 25 giugno 2019 sul futuro dei sistemi energetici (10592/19), il Consiglio TTE (Energia) ha individuato quali elementi fondamentali del futuro sistema energetico la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e loro integrazione attraverso reti nonché lo sviluppo delle interconnessioni elettriche transfrontaliere, e ha individuato tra le priorità in materia di infrastrutture energetiche le reti e gli hub offshore dell'energia elettrica;
- 1.3. nelle sue conclusioni del 25 giugno 2020 sulla risposta alla pandemia di Covid-19 nel settore dell'energia dell'UE - La via per la ripresa (9133/20), il Consiglio TTE (Energia) ha rilevato che il settore dell'energia richiederà investimenti, segnatamente in ambiti quali le energie rinnovabili, l'elettrificazione e le interconnessioni transfrontaliere, e ha sottolineato che un approccio strategico alle energie rinnovabili offshore potrebbe stimolare gli investimenti in tale settore;
- 1.4. il regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima e la direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, dell'11 dicembre 2018, incoraggiano gli Stati membri a prendere in considerazione l'apertura volontaria dei loro regimi di sostegno alla partecipazione transfrontaliera sulla base di accordi di cooperazione, al fine di integrare gli sforzi nazionali;

- 1.5. la comunicazione della Commissione "Un pianeta pulito per tutti: Una visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra" (COM (2018) 773) e, in particolare, l'analisi approfondita della Commissione a sostegno della comunicazione individuano un notevole potenziale a livello dell'UE per aumentare la capacità eolica offshore di 240-450 GW entro il 2050 assieme ad altre tecnologie per le energie rinnovabili, al fine di conseguire l'obiettivo della neutralità climatica;
- 1.6. nella comunicazione della Commissione "Il Green Deal europeo" (COM (2019) 640) si afferma che le fonti di energia rinnovabili svolgeranno un ruolo fondamentale per la transizione europea all'energia pulita e che l'aumento della produzione di energie rinnovabili offshore sarà una misura importante a tale riguardo grazie alla cooperazione regionale tra Stati membri, e si evidenziano le modalità per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili offshore, comprese l'energia eolica e l'energia solare galleggianti e l'energia ricavata dal moto ondoso e delle maree, in particolare attraverso una gestione più sostenibile dello spazio marittimo dell'Unione;
- 1.7. la comunicazione della Commissione "Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l'Europa" (COM (2020) 562) sottolinea il ruolo fondamentale delle energie rinnovabili per la realizzazione del Green Deal europeo e il conseguimento della neutralità climatica entro il 2050 e rileva che le energie rinnovabili dovranno prendere piede su più vasta scala per rispondere alla maggior ambizione climatica e promuovere la leadership industriale dell'Unione nelle relative tecnologie;
- 1.8. la comunicazione della Commissione "Energia per un'economia climaticamente neutra: strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico" (COM(2020) 299) riconosce il ruolo delle energie rinnovabili, inclusa l'energia eolica offshore, per l'aumento dell'elettrificazione e indica che la strategia per le energie rinnovabili offshore e le conseguenti attività di regolamentazione e finanziamento assicureranno una pianificazione e una diffusione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili offshore efficiente sotto il profilo dei costi e rafforzeranno la leadership industriale dell'UE nelle tecnologie per le energie rinnovabili offshore;
- 1.9. nella comunicazione "Strategia dell'UE per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili offshore per un futuro climaticamente neutro" (COM (2020) 741), la Commissione stima che, per costruire un sistema energetico integrato, più verde e climaticamente neutro all'orizzonte del 2050, sarà necessaria una capacità installata di 300 GW di energia eolica offshore e di circa 40 GW di energia oceanica entro il 2050 ed evidenzia altresì il potenziale significativo di altre tecnologie per le energie rinnovabili offshore che sono in diverse fasi di maturità;

- 1.10. il bando sul Green Deal europeo nell'ambito di Orizzonte 2020, del settembre 2020, sosterrà applicazioni pilota e progetti dimostrativi nel campo delle energie rinnovabili offshore, tra l'altro nel campo dell'energia oceanica, dell'energia eolica offshore (sistemi galleggianti) e dell'energia solare offshore;
- 1.11. i lavori riguardanti la cooperazione regionale in materia di energie rinnovabili, in particolare di energia rinnovabile offshore, e il rafforzamento della rete elettrica avviati nell'ambito
- della cooperazione in materia di energia nei mari del Nord, a cui si fa riferimento nella relativa dichiarazione congiunta del 6 luglio 2020 sul quadro della cooperazione in materia di energia nei mari del Nord,
 - del piano d'interconnessione del mercato energetico del Baltico (BEMIP), a cui si fa riferimento in particolare nella dichiarazione d'intenti congiunta del 30 settembre 2020 sull'energia eolica offshore nel Mar Baltico¹,
 - del gruppo ad alto livello sulle interconnessioni per l'Europa sudoccidentale e
 - dell'interconnessione energetica nell'Europa centrale e sudorientale (CESEC);
- 1.12. il "Memorandum di Spalato" del giugno 2020 fissa l'obiettivo di istituire un quadro di cooperazione a lungo termine per far progredire la transizione energetica e la decarbonizzazione delle isole, nel pieno rispetto delle specificità di ciascuna isola;
- 1.13. le presenti conclusioni del Consiglio si concentrano sulle energie rinnovabili offshore e altre energie rinnovabili in quanto esse rappresentano uno dei pilastri fondamentali del quadro più ampio della decarbonizzazione, pur riconoscendo che sono necessari anche altri sforzi di decarbonizzazione;

¹ https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/signature_version_baltic_sea_offshore_wind.pdf.

2. SOTTOLINEANDO QUANTO SEGUE:

- 2.1. la diffusione di tutte le tecnologie per le energie rinnovabili svolge un ruolo indispensabile per la realizzazione degli obiettivi dell'UE in materia di energia e clima e contribuisce in modo sostanziale al conseguimento di un'Unione europea a impatto climatico zero entro il 2050;
- 2.2. le energie rinnovabili offshore, incluse le energie eolica e solare offshore (sistemi galleggianti e a fondazione fissa), l'energia ricavata da moto ondoso, maree, correnti, differenziale dei gradienti termici e salini, riscaldamento e raffreddamento dell'acqua di mare, l'energia geotermica, la biomassa marina (alga) nonché la potenziale conversione delle piattaforme esistenti di petrolio e gas in piattaforme di energia rinnovabile possono contribuire a sfruttare il potenziale di energia rinnovabile di tutti i mari e gli oceani europei, sulla base di una catena di approvvigionamento paneuropea; mentre in alcuni Stati membri l'energia eolica offshore a fondazione fissa rappresenta una tecnologia in fase di maturazione per le acque poco profonde, l'energia eolica offshore galleggiante è una tecnologia emergente promettente per la diffusione delle energie rinnovabili in zone con fondali marini più profondi. Tutte queste tecnologie contribuiscono a creare opportunità commerciali per le industrie europee;
- 2.3. oltre alla diffusione delle energie rinnovabili a livello nazionale, il rafforzamento della cooperazione regionale e dei progetti transfrontalieri tra Stati membri può contribuire a integrare ulteriormente il mercato interno dell'energia nonché a promuovere la diffusione delle energie rinnovabili in tutta l'UE e il miglioramento delle infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica. Inoltre, può apportare benefici netti, in particolare agli Stati membri partecipanti, attraverso il conseguimento più efficiente sotto il profilo dei costi degli obiettivi nazionali e dell'Unione in materia di energie rinnovabili, se vengono superate le sfide e gli ostacoli che si frappongono a siffatta cooperazione;
- 2.4. tale cooperazione può essere realizzata mediante diverse forme di apertura transfrontaliera volontaria dei regimi nazionali di sostegno alle energie rinnovabili, ad esempio gare d'appalto congiunte e regimi di sostegno comuni, anche per i paesi privi di sbocco sul mare. I progetti transfrontalieri possono essere agevolati dal nuovo meccanismo di finanziamento dell'energia rinnovabile dell'Unione, in linea con le disposizioni del regolamento sulla governance;

- 2.5. la cooperazione transfrontaliera, compresi i progetti congiunti e ibridi, è un'opzione volontaria supplementare rispetto alla diffusione nazionale delle energie rinnovabili intrapresa per conseguire gli obiettivi dell'UE per il 2030 in materia di diffusione delle energie rinnovabili e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, come indicato nei piani nazionali per l'energia e il clima, ed è necessaria per una revisione dell'ambizione per il 2030; i volumi di sostegno pianificati a livello nazionale possono essere ulteriormente aumentati con assegnazioni a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- 2.6. l'accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili, l'aumento degli investimenti nella ricerca e nell'innovazione (R&I) e il potenziamento della catena del valore a livello sia nazionale che nei progetti di cooperazione regionale possono contribuire a creare un mercato interno europeo forte e competitivo per le tecnologie emergenti nel campo delle energie rinnovabili offshore, il che potrebbe aiutare l'Europa a espandersi e mantenere la sua leadership mondiale in tali tecnologie su scala industriale;
- 2.7. la cooperazione transfrontaliera in materia di energie rinnovabili offshore può svolgere un ruolo importante in relazione a questi settori; in particolare, i progetti finanziati da più di uno Stato membro e i progetti che connettono più di uno Stato membro (progetti congiunti e ibridi) potrebbero liberare il potenziale di ampia diffusione delle energie rinnovabili e di economie di scala riducendo i costi e le esigenze di spazio e agevolando l'integrazione del mercato e della rete delle energie rinnovabili offshore, nonché gli scambi di energia elettrica;
- 2.8. tenendo conto del principio del primato dell'efficienza, la diffusione delle energie rinnovabili può svolgere un ruolo importante nell'integrazione settoriale, tra l'altro facilitando l'integrazione della produzione di energia da fonti rinnovabili nel sistema energetico direttamente attraverso la rete elettrica o contribuendo alla produzione di idrogeno rinnovabile, in particolare sfruttando altri siti di energia rinnovabile offshore attraverso la cooperazione transfrontaliera;
- 2.9. l'utilizzo delle tecnologie esistenti e lo sviluppo di soluzioni innovative per lo stoccaggio dell'energia, compresa la conversione di energia elettrica rinnovabile in idrogeno, possono contribuire all'ulteriore integrazione dell'energia rinnovabile offshore e di altre energie rinnovabili nel sistema energetico europeo, tra l'altro sostenendo la stabilità e la flessibilità della rete e migliorando l'interesse commerciale della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

- 2.10. le riforme atte a rafforzare gli investimenti nelle capacità di produzione di energia rinnovabile contribuiranno alla ripresa economica dalla pandemia di COVID-19 promuovendo l'innovazione, le catene del valore europee, la crescita industriale, lo sviluppo di un'economia verde e l'occupazione in tutta l'Unione, come pure la competitività delle industrie dell'UE; la cooperazione regionale tra gli Stati membri sarà un fattore importante per garantire che tali benefici siano ampiamente condivisi;
- 2.11. il Green Deal europeo e il Piano degli obiettivi climatici offrono un'opportunità unica per un approccio integrato alle politiche e alle misure, in particolare per la diffusione regionale tra gli Stati membri e tra le regioni sulle energie rinnovabili, un quadro normativo e norme in materia di aiuti di Stato idonei, un sostegno finanziario adeguato, gli aspetti industriali e di crescita, le dimensioni legate alla coesione sociale e all'occupazione, nonché l'R&I;
- 2.12. la cooperazione internazionale svolge un ruolo sempre più importante nella diffusione delle energie rinnovabili offshore e può essere agevolata, tra l'altro, dall'Agenzia internazionale per l'energia (AIE), che fornisce un'analisi approfondita del potenziale tecnico e delle opportunità economiche, nonché dall'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA) e dal suo quadro collaborativo per le energie rinnovabili offshore, che riunisce i paesi per individuare settori di collaborazione internazionale e accelerare la diffusione delle energie rinnovabili offshore;

3. RICONOSCENDO QUANTO SEGUE, ALLA LUCE DELLE DIFFERENZE GEOGRAFICHE ALL'INTERNO DELL'UNIONE E DELLA DIVERSA MATURITÀ TECNOLOGICA DELLE ENERGIE RINNOVABILI:

- 3.1. è necessario ridurre ulteriormente il costo della diffusione delle energie rinnovabili, in particolare nei mercati meno maturi nonché per le tecnologie meno mature (comprese tecnologie offshore quali l'eolica e la fotovoltaica galleggianti e l'eolica offshore in condizioni artiche) e le necessarie tecnologie associate;
- 3.2. L'R&I e il sostegno alla dimostrazione per le tecnologie dell'UE meno mature connesse alle energie rinnovabili offshore nonché lo sviluppo della catena di approvvigionamento sono fondamentali per migliorare la competitività di tali tecnologie e la loro capacità di guidare l'innovazione globale;

- 3.3. la ricerca di un equilibrio tra la diffusione delle tecnologie per le energie rinnovabili offshore e altri obiettivi nello spazio marittimo rappresenta una sfida; i concetti multiuso per obiettivi diversi e l'uso congiunto di tecnologie diverse possono contribuire a trovare compromessi spaziali e fornire benefici ambientali;
- 3.4. la diffusione su larga scala delle energie rinnovabili offshore, in particolare l'energia eolica offshore, richiede lo sviluppo di reti offshore e onshore per le quali è necessario un livello particolarmente elevato di accettazione da parte dell'opinione pubblica e di sostegno politico da parte degli Stati membri, pur riconoscendo gli sforzi fondamentali compiuti in tal senso dai gestori dei sistemi di trasmissione; inoltre, il funzionamento sicuro e protetto della rete richiede un'adeguata capacità di bilanciamento, ad esempio mediante soluzioni per la gestione della domanda o lo stoccaggio;
- 3.5. molte comunità costiere e isole si trovano ad affrontare sfide nella lotta contro i cambiamenti climatici in relazione al loro grande potenziale in termini di energie rinnovabili, le loro particolarità ambientali e socioeconomiche, quali la biodiversità marina e il turismo marino e costiero, nonché il ruolo delle isole e delle comunità costiere nell'attuazione di progetti pilota per le energie rinnovabili offshore meno mature; le isole e le comunità costiere svolgono un ruolo particolare nel guidare la decarbonizzazione diventando laboratori di progetti pilota per varie tecnologie connesse alle energie rinnovabili offshore, al fine di aumentare la diversificazione delle fonti e delle tecnologie rinnovabili, contribuendo nel contempo alla sicurezza dell'approvvigionamento in sistemi isolati;

4. RILEVANDO, AI FINI DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA, CHE:

- 4.1. i progetti di cooperazione transfrontaliera nel settore delle energie rinnovabili sono posti di fronte a ostacoli e problemi sostanziali che non possono essere superati solo tramite accordi intergovernativi bilaterali e multilaterali tra Stati membri su progetti specifici;
- 4.2. tra le barriere e i problemi che si frappongono ai progetti transfrontalieri nel settore delle rinnovabili vi sono:
- i costi di transazione più elevati dovuti ai notevoli sforzi di coordinamento a livello politico, tecnico e giuridico e alle incertezze, anche per i primi progetti;

- il problema di assicurare una ripartizione equilibrata dei costi e dei benefici tra gli Stati membri partecipanti;
- la limitatezza dei fondi e dei finanziamenti a livello nazionale e, in particolare, a livello dell'Unione per colmare le carenze di finanziamento dei progetti nazionali e transfrontalieri e, per quanto riguarda in particolare i progetti transfrontalieri, per sopperire alle carenze di finanziamento supplementari derivanti, tra l'altro, da una ripartizione potenzialmente non equilibrata dei costi e dei benefici;
- per quanto riguarda la classificazione delle linee di trasmissione transfrontaliere nell'ambito di progetti ibridi nel settore dell'energia offshore (che combinano produzione, trasmissione e commercio) come interconnettori secondo le norme che disciplinano il mercato dell'energia elettrica dell'UE, la sfida consistente nel prevenire riduzioni significative dell'energia elettrica ottenuta dalla produzione di energie rinnovabili offshore nell'ambito di tali progetti ibridi e nell'assicurare la sua efficace integrazione a livello di rete e di mercato, assicurando nel contempo un'equa ripartizione dei costi e dei benefici;
- il mancato allineamento delle norme tecniche (per es. in materia di luci e marcature sulle turbine eoliche o di interoperabilità e livelli di tensione delle apparecchiature di trasmissione);
- altre sfide derivanti da attività correlate alla difesa o da altri usi dello spazio marittimo;

4.3. l'allineamento tra pianificazione dello spazio marittimo e pianificazione delle reti offshore e il coordinamento tra gli Stati membri potrebbero essere migliorati al fine di consentire un uso efficace dello spazio marittimo e facilitare la realizzazione di progetti nazionali e transfrontalieri nel campo delle energie rinnovabili offshore;

4.4. la pianificazione delle reti offshore spesso non è sufficientemente interconnessa con le connessioni alla rete onshore e il consolidamento della rete interna;

5. TENUTO CONTO DI QUANTO SEGUE:

5.1. la libertà degli Stati membri di determinare il proprio mix energetico conformemente all'articolo 194 TFUE, le competenze nazionali in materia di sviluppo delle rispettive reti elettriche nazionali, incluse le interconnessioni, e le responsabilità nazionali in ordine alla sorveglianza regolamentare e all'applicazione delle norme relative al mercato dell'energia elettrica nel loro territorio;

5.2. il diritto degli Stati membri di concepire i rispettivi regimi nazionali di sostegno per l'energia elettrica da fonti rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva (UE) 2018/2001 e fatti salvi gli articoli 107 e 108 TFUE, e il loro diritto di decidere in che misura sostenere l'energia elettrica da fonti rinnovabili prodotta in un altro Stato membro conformemente all'articolo 5 della direttiva (UE) 2018/2001;

6. VISTA LA COOPERAZIONE EUROPEA RIGUARDO ALLE ENERGIE RINNOVABILI IN GENERALE, INDIVIDUA LA NECESSITÀ DI:

- 6.1. un'ulteriore integrazione del mercato interno dell'energia, anche al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'UE in materia di clima e di energia, tra l'altro mediante lo sviluppo delle infrastrutture interne e transfrontaliere e una maggiore interconnettività tra gli Stati membri, per esempio tramite la politica in materia di reti transeuropee nel settore dell'energia, progetti di interesse comune e l'attuazione della pertinente legislazione dell'UE, allo scopo di sostenere l'integrazione di crescenti volumi di energia rinnovabile nel mercato europeo dell'energia elettrica e di agevolare gli scambi e la cooperazione transfrontalieri;
- 6.2. una riduzione dei costi di transazione per la conclusione di accordi intergovernativi bilaterali e multilaterali tra Stati membri su progetti transfrontalieri nel settore delle energie rinnovabili offrendo una serie di opzioni di modelli di cooperazione pertinenti con riguardo all'apertura volontaria di regimi di sostegno nazionali, compresa l'opzione di istituire un regime di sostegno comune nonché un "modello" comprendente gli elementi chiave di tali accordi, al fine di sostenere gli Stati membri, compresi i paesi senza sbocco sul mare, nel processo di cooperazione;
- 6.3. un coordinamento tra l'analisi costi-benefici e la ripartizione transfrontaliera dei costi per i progetti transfrontalieri nel settore delle energie rinnovabili, compresi progetti congiunti e ibridi nel campo delle energie rinnovabili offshore, al fine di tenere conto di tutti i costi e i benefici pertinenti. Questi potrebbero includere, tra l'altro, i benefici derivanti dagli importi obiettivo in materia di energie rinnovabili e i costi per il sostegno alle energie rinnovabili, l'integrazione del mercato, l'(inter)connessione della rete e il potenziamento e l'integrazione della rete;

- 6.4. un utilizzo migliore e più efficace dei fondi dell'Unione esistenti al fine di agevolare la realizzazione dei progetti transfrontalieri nel settore delle energie rinnovabili nonché la diffusione delle energie rinnovabili a livello nazionale tramite strumenti chiave dell'Unione come il nuovo meccanismo di finanziamento dell'energia rinnovabile dell'Unione, altri strumenti unionali quali InvestEU e i piani di finanziamento per progetti innovativi della Banca europea per gli investimenti, nonché il meccanismo per collegare l'Europa (MCE) 2021-2027, che è rivolto a progetti transfrontalieri nel settore delle energie rinnovabili, e la sua nuova linea di finanziamento dedicata; in particolare, una rapida operatività e una liquidità sufficiente, proveniente da fonti esistenti, della funzione abilitante del meccanismo di finanziamento dell'energia rinnovabile dell'Unione per sostenere progetti nel settore delle energie rinnovabili e rafforzare la cooperazione regionale colmando le carenze di finanziamento in relazione a progetti congiunti derivanti, tra l'altro, da una ripartizione non equilibrata dei costi e dei benefici tra Stati membri;
- 6.5. un quadro riveduto in materia di aiuti di Stato a sostegno delle energie rinnovabili che sia coerente con le direttive e i regolamenti del "pacchetto Energia pulita" e con il Green Deal europeo e che faciliti il conseguimento degli obiettivi in materia di clima e di energia per il 2030 alla luce del Piano degli obiettivi climatici dell'UE e dell'obiettivo di un'Unione europea a impatto climatico zero entro il 2050 e, pertanto, sostenga la diffusione delle energie rinnovabili, garantisca certezza agli investitori e accettazione pubblica del necessario sostegno e consenta la promozione delle attività di R&I e la dimostrazione su vasta scala delle tecnologie emergenti e innovative;
- 6.6. investimenti in R&I a livello dell'Unione e nazionale, in base a un programma di R&I su scala UE quale sviluppato nel piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET), da aggiornare al fine di rispecchiare le ambizioni del Green Deal europeo e il ruolo che le energie rinnovabili vi rivestono, tramite il bando sul Green Deal nell'ambito di Orizzonte 2020 e gli imminenti programmi di lavoro di Orizzonte Europa per gli anni 2021 e 2022;
- 6.7. sostegno al processo di decarbonizzazione in sistemi elettrici periferici svantaggiati, isolati o insulari, quali le isole o le regioni ultraperiferiche, comprese le zone costiere isolate, che beneficeranno della diffusione delle diverse tecnologie offshore tramite la predisposizione di un sostegno mirato che tenga conto della loro situazione specifica;

7. CON RIGUARDO AI PROGETTI OFFSHORE IN MATERIA DI ENERGIE RINNOVABILI, IN PARTICOLARE INDIVIDUA LA NECESSITÀ DI:

- 7.1. adottare un approccio globale grazie al quale la diffusione a livello nazionale e transfrontaliero di progetti nel campo delle energie rinnovabili offshore e di catene del valore legate a tecnologie offshore possa contribuire a una visione a lungo termine che armonizzi i fattori tecnologici, socioeconomici e ambientali con le ambizioni dell'Unione in materia di clima, in particolare tramite strumenti a sostegno di tutte le energie rinnovabili offshore e tenendo conto della diversità geografica dell'Unione, comprese tutte le regioni marine;
- 7.2. muovere dai consessi esistenti e vagliare opzioni per un coordinamento rafforzato tra gli Stati membri sulla pianificazione dello spazio marittimo in diversi bacini marittimi europei e nelle pertinenti zone atlantiche, per consentire un utilizzo efficace e sostenibile dello spazio marittimo, fatte salve le responsabilità nazionali; adottare un approccio olistico e globale all'utilizzo e alla gestione dello spazio marittimo, tenendo conto dei piani nazionali per lo spazio marittimo e promuovendo opzioni per un utilizzo multiplo, in particolare allo scopo di assicurare la tutela ambientale dell'ecosistema marino e l'accettazione pubblica e facilitare la coesistenza di utilizzi diversi dello spazio marittimo ai fini della coerenza con altre pertinenti politiche dell'Unione, quali la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e la politica comune della pesca;
- 7.3. intensificare la ricerca per accrescere le conoscenze sull'ambiente marino e la migrazione degli uccelli e rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri su questi temi tramite lo scambio di dati, migliori pratiche ed esperienze;
- 7.4. vagliare le opzioni per un miglior coordinamento tra i piani nazionali per la gestione dello spazio marittimo e la pianificazione delle reti offshore a livello europeo, regionale e nazionale, compresa la connessione onshore delle energie rinnovabili offshore, fatti salvi i diritti e le responsabilità nazionali, allo scopo di facilitare la diffusione su larga scala delle energie rinnovabili in tutta l'Unione;

- 7.5. predisporre una pianificazione nazionale integrata delle reti offshore e onshore nonché un miglior coordinamento tra gli Stati membri, in particolare in relazione alla pianificazione a lungo termine delle reti offshore, e, ove necessario e approvato dallo Stato membro interessato, un rafforzamento della rete interna, essenziale per una diffusione delle energie rinnovabili offshore efficiente in termini di costi, tenendo conto delle diverse situazioni degli Stati membri; in tale contesto, inoltre, migliorare il coordinamento regionale tra la pianificazione delle infrastrutture di vari vettori energetici al fine di agevolare il trasporto di idrogeno rinnovabile da fonti di energia elettrica rinnovabili offshore;
- 7.6. disporre di una comprensione più dettagliata e di un'analisi più approfondita delle sfide legate alle linee di trasmissione nell'ambito dei progetti ibridi in generale, in particolare per quanto riguarda le molteplici implicazioni di una classificazione di tali linee di trasmissione transfrontaliere come interconnettori secondo le vigenti norme che disciplinano il mercato dell'energia elettrica dell'UE, nonché degli eventuali concetti di regolamentazione del mercato;
- 7.7. su questa base, trovare una soluzione riguardo alle disposizioni relative al mercato dell'energia elettrica a livello dell'Unione che renda possibile la rapida realizzazione di progetti congiunti e ibridi nel settore dell'energia offshore e assicuri un utilizzo efficace delle risorse di rete e di mercato e l'effettiva integrazione a livello di rete e di mercato dell'energia elettrica da fonti rinnovabili offshore; in tale contesto, è necessario affrontare anche la questione degli effetti distributivi sui costi e sui benefici degli attori del mercato e degli Stati membri, delle ripercussioni sui regimi nazionali di sostegno alle energie rinnovabili e delle incertezze del diritto, al fine di consentire investimenti efficaci nelle energie rinnovabili offshore; le eventuali soluzioni dovrebbero garantire un funzionamento del sistema elettrico sicuro ed efficiente sotto il profilo dei costi;
- 7.8. rafforzare in tutta l'Unione il settore R&I e il coordinamento al riguardo tra Stati membri in relazione alle energie rinnovabili offshore, anche per tecnologie meno mature quali l'energia eolica offshore galleggiante, l'energia eolica offshore in condizioni artiche, l'energia solare galleggiante e l'energia ricavata dal moto ondoso, dalle correnti e dalle maree, al fine di ridurre i costi delle tecnologie e sostenere la loro diffusione, nonché la dimostrazione delle tecnologie di rete fondamentali necessarie per un sistema integrato di energie rinnovabili offshore;

- 7.9. vagliare opzioni per un migliore allineamento tra le norme e le specifiche tecniche dei componenti previsti nella produzione e trasmissione di energia eolica offshore (fissa o galleggiante) per facilitare l'espansione di una catena di approvvigionamento paneuropea allargata. Tale allineamento potrebbe anche comprendere, nella misura del possibile, componenti di altre tecnologie dell'energia oceanica, in particolare di quella ricavata dalle maree e dal moto ondoso, contribuendo a ridurre i costi di questi settori;
8. **ACCOGLIE CON FAVORE LA STRATEGIA DELLA COMMISSIONE PER LE ENERGIE RINNOVABILI OFFSHORE** quale importante base per le discussioni con gli Stati membri e per ulteriori lavori a livello dell'Unione al fine di sfruttare il potenziale tecnologico e fisico delle energie rinnovabili offshore, il che sarà fondamentale per conseguire gli obiettivi dell'Europa in materia di clima e di energia per il 2030 e raggiungere la neutralità climatica entro il 2050;
9. **INVITA LA COMMISSIONE** a provvedere affinché si dia celermente seguito alle presenti conclusioni e alla strategia dell'UE per le energie rinnovabili offshore, tenuto conto degli ulteriori sforzi necessari per conseguire l'obiettivo della neutralità climatica, elaborando, in stretta cooperazione con gli Stati membri, una proposta per un "quadro abilitante" a livello dell'Unione per progetti transfrontalieri e altri progetti nazionali pertinenti nel settore delle energie rinnovabili, che risponda ai bisogni individuati ai punti 6 e 7 e comprenda, tra l'altro, gli elementi seguenti:
- 9.1. orientamenti per la conclusione di accordi intergovernativi bilaterali e multilaterali tra Stati membri su progetti transfrontalieri nel settore delle energie rinnovabili, compreso un modello per tali accordi, orientamenti per modelli di cooperazione pertinenti con riguardo all'apertura volontaria di regimi di sostegno nazionali, compresi offerte congiunte e regimi di sostegno comuni, e orientamenti in merito all'analisi costi-benefici e alla ripartizione transfrontaliera dei costi, nonché al coordinamento tra analisi e ripartizione, per i progetti transfrontalieri;
- 9.2. una panoramica dei pertinenti strumenti di finanziamento dell'UE unitamente a una proposta per un utilizzo migliore e più efficace dei fondi dell'Unione esistenti tramite strumenti chiave dell'Unione al fine di agevolare la realizzazione dei progetti transfrontalieri e nazionali nel settore delle energie rinnovabili rendendo operativo il finanziamento dei pertinenti strumenti a livello dell'Unione, in particolare la funzione abilitante del meccanismo di finanziamento dell'energia rinnovabile dell'Unione, sulla base del piano europeo di ripresa;

- 9.3. orientamenti su come migliorare e rafforzare il coordinamento tra Stati membri nell'ambito della pianificazione dello spazio marittimo e della pianificazione delle reti offshore, anche in relazione allo sviluppo delle reti onshore e alla connessione delle energie rinnovabili offshore, nonché alle norme tecniche;
- 9.4. per quanto riguarda i progetti ibridi nel settore dell'energia offshore, un'analisi più completa e approfondita delle implicazioni e dei concetti di cui al punto 7.6 – da includere tra l'altro in una valutazione d'impatto concernente solo le disposizioni pertinenti della legislazione dell'UE – e di come solo dette disposizioni possano essere adattate per tali progetti ibridi, in un quadro giuridico stabile per gli investimenti, garantendo sia il funzionamento del mercato interno sia le condizioni di produzione e integrazione dell'energia elettrica, al fine di agevolare gli investimenti necessari a conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di clima e di energia; una valutazione di come sia possibile nel frattempo agevolare una rapida realizzazione dei progetti ibridi e garantire una sufficiente flessibilità per testare opzioni diverse e innovative e una proposta, basata su tale analisi e sulle esperienze maturate con i progetti ibridi, per una soluzione a lungo termine in linea con gli elementi delineati al punto 7.7;
- 9.5. sostegno ad attività di R&I concernenti le tecnologie di produzione delle energie rinnovabili e le tecnologie della rete nonché le tecnologie di integrazione della rete, incluso lo stoccaggio, nell'ambito dei programmi di lavoro di Orizzonte Europa per gli anni 2021 e 2022, anche tramite bandi mirati che tengano conto delle specificità tecnologiche e geografiche di tutti gli Stati membri, e intensificazione della ricerca scientifica relativa all'impatto cumulativo sull'ambiente marino e sulla migrazione degli uccelli e alla circolarità fin dalla progettazione, e aggiornamento del piano SET per rispecchiare l'importanza delle energie rinnovabili, in particolare di quelle offshore, onde agevolare una cooperazione e uno scambio rafforzati tra gli Stati membri su questi temi;
- 9.6. agevolazione della creazione di un Forum europeo sulle energie rinnovabili offshore che riunisca gli Stati membri, le autorità di regolamentazione e le parti interessate al fine di promuovere la cooperazione regionale e lo scambio delle migliori pratiche nel settore delle energie rinnovabili offshore.